

# Lettere al Corriere

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a: «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.79

E-mail: [lettere@corriere.it](mailto:lettere@corriere.it) oppure: [www.corriere.it](http://www.corriere.it) oppure: [sromano@rcs.it](mailto:sromano@rcs.it)

## Risponde Sergio Romano



## LA NAZIONE IDEALE DI MAZZINI E QUELLA PRAGMATICA DI CAVOUR

Giuseppe Mazzini non aveva le mani sporche di sangue di tante persone uccise, anche innocenti, come le mani di Che Guevara.

Gabriele Ugolini [gabriele.ugolini@ugolinipartners.com](mailto:gabriele.ugolini@ugolinipartners.com)

Caro Ugolini,

Giuseppe Mazzini aveva una mentalità cospiratoria, credeva nelle insurrezioni ed ebbe certamente una personale responsabilità, tra l'altro, per i moti falliti di Milano del febbraio 1853 e per la repressione che ne fu il risultato. Ma non aveva né il rozzo fanatismo di Guevara né quel disprezzo della vita che è tipico di molti movi-

menti terroristici. Gli effetti più controversi delle teorie mazziniane sull'unificazione sono altri ed emergono con chiarezza da un piccolo libro di Roberto Vivarelli (*Italia 1861*), apparso recentemente presso il Mulino. L'autore (forse il migliore studioso del passaggio dall'Italia liberale al fascismo), raccoglie qui due conferenze pronunciate in occasione del centocinquantesimo dell'Unità.

Vi furono nel processo unitario, secondo Vivarelli, due concezioni contrapposte della nazione. Secondo la prospettiva concreta e liberale di Cavour, l'Italia sarebbe stata una nazione di cittadini, uniti dal rispetto delle leggi e dalla

convincione che soltanto la libertà di pensare, parlare, scrivere, intraprendere e competere avrebbe migliorato le condizioni materiali e morali dell'intero Paese. Secondo la visione romantica e spirituale di Mazzini, la nazione italiana sarebbe stata invece una comunità di fedeli uniti dalla religione di una patria risorta dal suo lungo letargo e pronta a prendere il posto che le spettava di diritto nella comunità delle «sorelle» europee. Il disegno di Cavour era pragmat-

co, liberale e consapevole delle molte debolezze storiche e civili della società italiana. Il disegno di Mazzini era idealistico, spirituale e fondato sul concetto potenzialmente pericoloso di una grandezza preesistente che attendeva di essere risvegliata e restaurata. Gli eredi dell'uomo che maggiormente contribuì alla creazione dello Stato furono minoranza. Gli eredi di Mazzini furono molto più numerosi e contribuirono a fare dell'ideale mazziniano, in ultima analisi, la base di uno Stato nazionalista. Nella storia d'Italia dopo l'Unità vi è un filo che lega la nazione di Mazzini allo Stato di Mussolini.

La Seconda guerra mondia-

le ha sconfitto i nazionalismi, ma l'Italia non è riuscita a imboccare la strada di Cavour e a diventare una comunità di cittadini. Vivarelli elenca alcune ragioni: la guerra civile fra il 1943 e il 1945, la guerra fredda dal 1947 al crollo dell'Unione Sovietica, il terrorismo e infine l'educazione cattolica diretta al controllo delle coscienze piuttosto che alla loro formazione. Là dove difettano i cittadini crescono invece le famiglie, le tribù, le corporazioni, i sodalizi professionali e affaristici. Tutta colpa di Mazzini? Certamente no. Ma nella strada imboccata dal Paese i suoi cattivi eredi hanno avuto una parte importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



un sistema così farraginoso diventa un terreno fertile per il fiorire della corruzione, di cui si fanno tante chiacchiere senza costrutto. Malgrado le numerose promesse elettorali, nessun partito si è mai impegnato seriamente a intervenire con il bisturi su questo vero e proprio cancro, che non trova paragoni nel mondo industrializzato.

Arturo Passalacqua  
Genova

### IMPRESE / 2 Prestiti dalle banche

Proporre l'impignorabilità della prima casa «suona bene», ma non risolve i problemi delle piccole e medie aziende: le banche infatti per concedere prestiti chiederanno ancora più garanzie e quindi saranno ancor più in difficoltà.

Mauro Sabellico  
[maurosabellico@libero.it](mailto:maurosabellico@libero.it)

### La domanda di oggi

Il ministro Elsa Fornero: l'Italia non è ancora un Paese per donne, ne è prova questa campagna elettorale. Ha ragione?

Janos Balla  
Ambasciatore di Ungheria  
Roma

una parola sull'ecologia o su progetti per uno stile di vita che possa essere compatibile con un mondo che ha 7 miliardi di abitanti, oppure sull'energia. Al momento sentiamo solo sparare degli avversari, di qualche formula per il lavoro e di qualche taglio (forse) alla politica.

### IMPRESE / 1 Peso della burocrazia

Secondo la Confartigianato, il peso della burocrazia sulle imprese è stimato in 60 miliardi all'anno e richiede mediamente sei giorni lavorativi al mese per ciascuna impresa. Inoltre,

### SUL WEB Risposte alle 19 di ieri

Sì 76 No 24

### CITTADINO DELUSO Dovere del voto

Caro Romano, da 50 anni ho il diritto al voto. Per oltre 25 l'ho fatto, ogni volta per un partito diverso, ma non è mai cambiato niente. Poi non ho più votato: non è cambiato niente ugualmente. Ora sto meditando se andare, nella speranza di poter usare un grimaldello per far saltare il sistema: se non accadesse, non avremmo più pane per i figli e i nipoti. Ci hanno tradito tutti!

P. Giorgio Merlini

San Lazzaro di Savena (Bo)  
Posso immaginare che la situazione del Paese in questo momento susciti in lei sentimenti di delusione. Ma la tesi secondo cui niente sarebbe cambiato in Italia negli ultimi cinquant'anni non è ragionevole. Posso suggerirle di dare un'occhiata alle statistiche economiche e sociali degli anni Sessanta? Scoprirà quanto l'Italia sia cambiata (non sempre necessariamente in peggio) durante gli ultimi cinquant'anni.

### FACCIA A FACCIA IN TV Leader politici

Da più parti si sollecitano i

leader politici ad accettare un confronto tv, nella settimana che precede le elezioni. Poiché, come l'esperienza ci insegna, ciò che viene promesso in questa occasione verrà regolarmente smentito dai fatti senza che gli impostori ne paghino le conseguenze, non capisco per quale ragione, se non per esigenze mediatiche, si insista sulla richiesta di un confronto.

Emma Menegon  
[emmamenegon@hotmail.it](mailto:emmamenegon@hotmail.it)

### CAMPAGNA ELETTORALE Pochi argomenti

In questa campagna elettorale si sente parlare di pochi e confusi argomenti, ma, ad esempio, sulla immigrazione e i clandestini quali soluzioni propongono i partiti? Sulla sicurezza che intendono fare? Non sento

### La tua opinione su [corriere.it/opinioni/](http://corriere.it/opinioni/)

Manca meno di una settimana al voto. I principali leader dovrebbero accettare il confronto in diretta tv?

## Interventi & Repliche

### Le schede degli italiani in Brasile

Desideriamo rassicurare l'autrice della lettera «Schede elettorali all'estero» pubblicata sul *Corriere della Sera* del 14 febbraio: le schede inviate dal Consolato generale a San Paolo sono corrette e riproducono i contrassegni che sono stati depositati dalle liste di candidati presentate e ammesse nella Ripartizione America Meridionale. Il nostro personale, a San Paolo come in tutta la rete consolare, lavora con grande impegno e professionalità per agevolare i nostri connazionali all'estero nell'esercizio del diritto di voto.

Servizio per la Stampa e la comunicazione istituzionale Ministero degli Affari Esteri

### Ungheria: il commercio di cuccioli

In merito all'articolo di Alessandra Dal Monte riguardante il traffico illegale di cuccioli dall'est Europa («Traffico di cani dall'Est. Fermate le importazioni») apparso sul *Corriere della Sera* del 10 febbraio a pagina 21, essendo stata citata anche l'Ungheria tra i Paesi di provenienza di cani e gatti importati illegalmente, ritengo doveroso chiarire che — contrariamente alle dichiarazioni dell'articolo menzionato — i documenti di scorta dei cuccioli di cani, che vengono importati legalmente dall'Ungheria, migliaia all'anno, sono in tutti i casi autentici. Le autorità veterinarie italiane (di solito le Uvac, Uffici veterinari per gli adempimenti degli obblighi comunitari), nei casi in cui ci sia il sospetto di illecito, contattano l'Ufficio

agricolo dell'ambasciata, chiedendo la verifica dell'autenticità dei passaporti e la veridicità dei dati in essi contenuti. Detti passaporti, di prassi, sono inviati alla Camera nazionale dei veterinari ungheresi (Máok), che è l'autorità ungherese competente per i passaporti canini. In nessuno di questi casi, l'ultimo a fine 2012, la Camera ha mai trovato passaporti canini ungheresi falsi. Pertanto, il traffico illegale di cuccioli non ha niente a che fare con i documenti ufficiali di scorta, bensì sollecita la necessità di cooperazione tra le autorità competenti sia italiane che ungheresi per combattere tali attività illecite.

Janos Balla  
Ambasciatore di Ungheria  
Roma

### Explosione dell'asteroide

L'asteroide che ha sconvolto la vita di Chelyabinsk nei giorni scorsi ha illuminato la nostra città alle 9.20 del 15 febbraio, come avevo scritto correttamente nel mio articolo, precisando anche che era ancora quasi buio (data la latitudine). Sul *Corriere* del 16 è stata invece erroneamente inserita l'ora di Mosca (7.20).

Fabrizio Dragosei

### Quella foto dei cardinali

Nella didascalia della foto al piede di pagina 12, sul *Corriere* di ieri, è stato erroneamente indicato come cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, il cardinale emerito di Firenze Ennio Antonelli. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

## Il sale sulla coda

di Dacia Maraini



## La normalità delle nuove famiglie

Due uomini possono costituire una famiglia e adottare un bambino? Se si ha in mente una famiglia tradizionale, la risposta è no. Se si è abbastanza attenti ai cambiamenti, e alla realtà dei fatti, diciamo che sì, due uomini o due donne che abbiano fra loro rapporti omosessuali, sono capaci di nutrire, curare e fare crescere un bambino o una bambina senza portarli alla depravazione e al suicidio, come teorizza qualcuno.

Come sempre i principi arrancano rigidi dietro le novità che incalzano. Basta guardarsi intorno per capire che i cambiamenti sono profondi e sconvolgenti: si è passati da una famiglia patriarcale contadina fatta di molte persone che vivevano e lavoravano insieme, alla famiglia industriale, cittadina, fatta spesso solo di due o tre persone, con rapporti complessi e spesso ossessivi. Ma ormai perfino questa distinzione è stata superata dalla famiglia allargata, dalle coppie di fatto, dalle unioni omosessuali. L'intelligenza storica consiste proprio nell'accettare i cambiamenti, nell'adeguarsi alle metamorfosi sociali quando queste sono universali, anche se vanno contro alle nostre più inveterate abitudini.

Il concetto di normalità è cambiato. Sono finiti i tempi in cui l'omosessualità era ritenuta un'aberrazione, una malattia socialmente pericolosa. La famiglia è diventata una realtà sentimentale fluida, che si compone e si scompone rapidamente. La stabilità è un sogno

## Bisogna cercare la stabilità nell'amore e nel rispetto degli uni verso gli altri

concreto, ma non può essere imposta. Da ricordare che proprio da quando la stabilità viene imposta come un dovere, la famiglia tradizionale è diventata un luogo pericoloso per donne e bambini. Eppure qualcuno si acciglia e ripete testardamente che la famiglia è fatta «per natura» di un padre, una madre e dei figli. Bisognerebbe suggerirgli di andare a leggerci il grande Bronislaw Malinowski, quando spiega la fatica immane che hanno fatto i primi esseri umani per creare il tabù dell'incesto, contro la naturale propensione ad accoppiarsi padri con figlie e madri con figli, come succede fra gli animali. Quanta fatica culturale è costata l'educazione al rispetto di regole che non hanno niente a che vedere con la natura. La famiglia tradizionale si basava su una piramide che comprendeva in cima l'autorità maschile e poi sotto, via via, la partecipazione amorosa e servile della madre e infine ultimi i figli, che dovevano ubbidire e subire. La piramide era retta dal principio di autorità e di proprietà.

Questa piramide è crollata. Non per la cattiveria di qualche progressista comunista, ma per il lento evolversi delle cose. Nella famiglia tradizionale la competenza cognitiva stava nelle mani del padre, e difatti non si ipotizzava nemmeno che le bambine potessero studiare seriamente, entrare con passo tranquillo nelle università, imparare meglio dei maschi le grandi discipline scientifiche. Non si ipotizzava che la vita potesse durare quasi cento anni, che gli spostamenti diventassero così facili e le unioni così labili. La famiglia si rinforzerà solo adeguandosi ai tempi, creando una nuova morale, cercando la stabilità nell'amore e nel rispetto degli uni verso gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nidasio



## CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE Ferruccio de Bortoli

PRESIDENTE Angelo Provasoli

CONDIRETTORE Luciano Fontana

VICE PRESIDENTI Roland Berger, Giuseppe Rotelli

CONSIGLIERI Andrea Bonomi C., Fulvio Conti, Luca Garavoglia, Piergiacomo Marchetti, Laura Mengoni, Paolo Merloni, Carlo Pesenti, Giuseppe Vita

AMMINISTRATORE DELEGATO Pietro Scotti Jovane

VICE DIRETTORI Antonio Macaluso, Daniele Manca, Giangiacomo Schiavi, Barbara Stefanelli

DIRETTORE GENERALE Riccardo Stilli

DIRETTORE GENERALE DIVISIONE QUOTIDIANI Alessandro Bompieri

© 2013 RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

Segre legal: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 30 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Ferruccio de Bortoli

privacy.corriere@rcs.it - fax 02-6205.8011

© COPYRIGHT RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Pubblicità

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543 - www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: Tipografia Divisione Quotidiani RCS MediaGroup S.p.A.

20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-95.74.35.85 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • SEPA S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 53 - Tel. 049-87.00.073 • Nibers S.r.l. 40057 Cedriano di Granarolo dell'Emilia (Bo) - Via Don G. Minzoni 51 - Tel. 052-70.55.67 • Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 ZL - Tel. 080-58.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • Centro Stampa Unione Sarda S.p.A. 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo - Tel. 070-60.131 • BEA printing bvba - Maanstraat 13, 2800 Mechelen, Belgium • Speedimpex USA, Inc. 38-28 9th Street Long Island City, NY 11101, USA • CTC Coshada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) • La Nación - Bouchard 527 - 1206 Buenos Aires • Taiga Grafica e Editora Ltda - Av. Dr. Alberto Jackson Byington N° 1808 - Osasco - São Paulo - Brasile • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarden Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioanni Kramidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: \* Non acquistabili separatamente, il venerdì *Corriere della Sera* + Sette € 1,20 + Sette € 0,30; il sabato *Corriere della Sera* + *Io Donna* € 1,20 + *Io Donna* € 0,30. A Como e prov., non acquistabili separatamente: *m/m/g/d Corsera* + Cor. Como € 1,00 + € 0,20; ven. Corsera + Sette + Cor. Como € 1,00 + € 0,30 + € 0,20; sab. Corsera + *Io Donna* + Cor. Como € 1,00 +

€ 0,30 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: lun. Corsera + Corrieri/Economia del CorMez. € 0,80 + € 0,40; m/m/g/d Corsera + CorMez. € 0,80 + € 0,40; ven. Corsera + Sette + CorMez. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + *Io Donna* + CorMez. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. In Veneto, non acquistabili separatamente: *m/m/g/d Corsera* + CorVen. € 0,80 + € 0,40; ven. Corsera + Sette + CorVen. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + *Io Donna* + CorVen. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: *m/m/g/d Corsera* + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,40; ven. Corsera + Sette + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + *Io Donna* + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. A Bologna e prov., non acquistabili separatamente: *m/m/g/d Corsera* + CorBo € 0,53 + € 0,67; ven. Corsera + Sette + CorBo € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; sab. Corsera + *Io Donna* + CorBo € 0,53 + € 0,30 + € 0,67. A Firenze e prov., non acquistabili separatamente: *1/m/m/g/d Corsera* + CorFi € 0,53 + € 0,67; ven. Corsera + Sette + CorFi € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; sab. Corsera + *Io Donna* + CorFi € 0,53 + € 0,30 + € 0,67.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 7336 del 14-12-2011

La tiratura di lunedì 18 febbraio è stata di 446.074 copie

Per informazioni sugli abbonamenti

\* Con "Sette" € 2,70; con "Io Donna" € 2,70; con "Style Magazine" € 3,20; con "Corriere Enigmistica" € 2,50; con "Patricia Highsmith" € 8,10; con "Carosello" € 11,19; con "L'avventura della Matematica" € 11,19; con "Classici della letteratura Disney" € 8,10; con "L'Europa" € 8,10; con "Election Day" € 6,10; con "Il Dio Ignolo" € 7,10; con "ETI" € 8,10; con "I Gialli del Corriere della Sera" € 8,10; solo in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria con "I veleni nell'aria" € 5,19; con "La Storia" € 9,10; con "Philosophia" € 11,10; con "Abbi il coraggio di conoscere" € 9,10; con "Antica Roma" € 11,19; con "Twin stories" € 4,00; con "Salute" € 14,10; con "Jazz & Blues" € 7,10; con "Scuola di pasticceria" € 11,10; con "Irene Némirovsky" € 9,10; con "English Today" € 8,10; con "Español Hoy" € 8,10; con "Fabrizio De André i Concerti" € 14,10; con "Il Mondo" € 4,00